COMUNE DI GIARDINI NAXOS

CITTA' METROPOLITANA DI MESSINA

Codice Fiscale n. 00 343 940 839

ALLEGATO A1

DICHIARAZIONE DEL SOGGETTO ATTUATORE

(art. 6, c. 1, della L. R. n. 5/2014 integrato dall'art. 14, c. 6, della L. R. n. 8/2018 e art. 4 del Regolamento di Democrazia Partecipata del Comune di Giardini Naxos)

Il sottoscritto _____, nato a _____

il ___/___/_____ e residente a _____ (___), via _____

_____ n. ___ tel. _____ email _____;

- ☐ quale persona fisica;
- ☐ nella qualità di legale rappresentante

in relazione all'Avviso di Democrazia Partecipata relativa all'anno 2026 pubblicato sul sito internet istituzionale del Comune di Giardini Naxos;

DICHIARA

ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 e consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per i casi dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi:

☐ di essere disponibile ad attuare, se finanziato, il progetto denominato

_____

del quale è stato nominato Referente il Sig.:_____,

nato a _____ il ____/____/_____ e residente a Giardini

Naxos Via _____ n. _____ e-mail _____

- ☐ di possedere i requisiti di capacità a partecipare a una procedura d'appalto o di concessione, ai sensi dell'art. 94 del D. Lgs. n. 36/2023 e, in particolare dichiara:
- ☐ che nei propri confronti e nei confronti di tutti i soggetti indicati al medesimo art. 94, non è stata pronunciata sentenza di condanna definitiva, né emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del c.p.p. per uno dei seguenti reati previsti dall'art. 94, comma 1, del D. Lgs. n. 36/2023:

a) delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis del codice penale ovvero delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto articolo 416-bis, ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, nonché per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'articolo 74 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, dall'articolo 291-quater del decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43 e dall'articolo 260 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in quanto riconducibili alla partecipazione a un'organizzazione criminale, quale definita all'articolo 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio;
b) delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis, 354, 355 e 356 del codice penale, nonché all'articolo 2635 del codice civile;
c) false comunicazioni sociali di cui agli articoli 2621 e 2622 del codice civile;
d) frode ai sensi dell'articolo 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee;
e) delitti, consumati o tentati, commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, e di eversione dell'ordine costituzionale reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche;
f) delitti di cui agli articoli 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del codice penale, riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo, quali definiti all'articolo 1 del decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109 e successive modificazioni;
g) sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani definite con il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 24;
h) ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione.

- che nei propri confronti e nei confronti di tutti i soggetti indicati al medesimo art. 94 non sussistono cause di decadenza, di sospensione o di divieto previste dall'articolo 67 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'articolo 84, comma 4, del medesimo decreto. Resta fermo quanto previsto dagli articoli 88, comma 4-bis, e 92, commi 2 e 3, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, con riferimento rispettivamente alle comunicazioni antimafia e alle informazioni antimafia (articolo 94, comma 2, del D. Lgs. n. 36/2023);

- di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse o dei contributi previdenziali, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui sono stabiliti. Costituiscono gravi violazioni quelle che comportano un omesso pagamento di imposte e tasse superiore all'importo di cui all'articolo 48-bis, commi 1 e 2-bis, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602. Costituiscono violazioni definitivamente accertate quelle contenute in sentenze o atti amministrativi non più soggetti ad impugnazione. Costituiscono gravi violazioni in materia contributiva e previdenziale quelle ostative al rilascio del documento unico di regolarità contributiva (DURC), di cui al decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali 30 gennaio 2015, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 125 del'1 giugno 2015, ovvero delle certificazioni rilasciate dagli enti previdenziali di riferimento non aderenti al sistema dello sportello unico previdenziale (articolo 94, comma 6, Allegato II.10, del D. Lgs. n. 36/2023);

- di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di salute sicurezza sul lavoro ed a ogni altro obbligo (articolo 95, comma 1, lettera a), del D. Lgs. n. 36/2023);

- di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, salvo il caso di concordato con continuità aziendale, o nei cui riguardi sia in corso un

procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni, (articolo 94, comma 5, lettera d), del D. Lgs. n. 36/2023);

– di non aver commesso gravi illeciti professionali, tali da rendere dubbia la sua integrità o affidabilità (e che in particolare non ha commesso significative carenze nell'esecuzione di un precedente contratto di appalto o di concessione che ne hanno causato la risoluzione anticipata, non contestata in giudizio, ovvero confermata all'esito di un giudizio, ovvero hanno dato luogo ad una condanna al risarcimento del danno o ad altre sanzioni; non ha posto in essere tentativi di influenzare indebitamente il processo decisionale della stazione appaltante o di ottenere informazioni riservate ai fini di proprio vantaggio; non ha fornito, anche per negligenza, informazioni false o fuorvianti suscettibili di influenzare le decisioni sull'esclusione, la selezione o l'aggiudicazione né ha omesso le informazioni dovute ai fini del corretto svolgimento della procedura di selezione) (articolo 95, comma 1, lettera e) ed articolo 98 del D. Lgs. n. 36/2023);

– la non sussistenza di una qualsiasi situazione di conflitto di interesse (articolo 95, comma 1, lettera b), del D. Lgs. n. 36/2023);

- la non sussistenza di alcuna distorsione della concorrenza derivante dal precedente proprio coinvolgimento nella preparazione della procedura d'appalto (articolo 95, comma 1, lettera c), del D. Lgs. n. 36/2023);

- che non è stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'art. 9, comma 2, lettera c), del D. Lgs. n. 231/2001 o altra sanzione che comporta il divieto per l'Impresa di contrarre con la pubblica amministrazione, compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'art. 14 del D. Lgs. n. 81/2008 (articolo 94, comma 5, lettera a), del D. Lgs. n. 36/2023);

- che non sono presenti nella procedura di gara in corso e negli affidamenti di subappalti documentazione o dichiarazioni non veritiere (articolo 98, comma 5, del D. Lgs. n. 36/2023);

- che non risulta a carico dell'Impresa, l'iscrizione nel casellario informatico tenuto dall'Osservatore dell'ANAC per aver presentato falsa dichiarazione o falsa documentazione nelle procedure di gara e negli affidamenti di subappalti (articolo 94, comma 5, lettera e), del D. Lgs. n. 36/2023);

- che non risulta a carico dell'Impresa, l'iscrizione nel casellario informatico tenuto dall'Osservatore dell'ANAC per aver presentato falsa dichiarazione o falsa documentazione ai fini del rilascio dell'attestazione di qualificazione (articolo 94, comma 5, lettera f), del D. Lgs. n. 36/2023);

- di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria di cui all'articolo 17 della legge 19 marzo 1990, n. 55 (articolo 98, comma 3, lettera e), del D. Lgs. n. 36/2023);

- di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili, ai sensi dell'art. 17 della L. n. 68/1999 e di garantire le pari opportunità generazionali, di genere e di inclusione lavorativa per le persone con disabilità o svantaggiate (articolo 102, comma 1, lettera c), del D. Lgs. n. 36/2023);

- che il sottoscritto e tutti i soggetti indicati nell'art. 94, comma 3, del D. Lgs. n. 36/2023, non sono stati vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale

aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto legge 13 maggio 1991 n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203, o, in caso contrario, ha denunciato i fatti all'autorità giudiziaria, salvo che ricorrano i casi previsti dall'articolo 4, comma 1, della legge 24 novembre 1981, n. 689 (articolo 98, comma 3, lettera f), del D. Lgs. n. 36/2023);

- che non sussistono le condizioni di cui all'art. 53, comma 16-ter, del D. Lgs. n. 165/2001 o ogni altra situazione che, ai sensi della normativa vigente, determini l'esclusione dalle gare di appalto e/o l'incapacità di contrarre con la pubblica amministrazione;

- di aver preso visione dell'informativa del Comune di Giardini Naxos per il trattamento dei dati personali ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento Europeo n. 679/2016 - D. Lgs n.196/2003 e ss.mm.ii. pubblicata sul sito istituzionale del Comune.

ALLEGA

copia del proprio documento d'identità in corso di validità (a pena di esclusione del progetto).

Giardini Naxos, _____ Firma

_____